



*fig. 1* G. Balla, *Ritratto di Giuseppe Cosmelli*, courtesy Archivio Elena Gigli, Roma

## AUTORITRATTO CON LA MADRE: L'ENIGMA "SVELATO" DELLE DUE VERSIONI

*Giorgia Chierici*

L'11 gennaio del 1940 Giorgio de Chirico scrive una cartolina all'Ambasciatore Giuseppe Cosmelli<sup>1</sup> (1898-1973) (fig. 1), invitandolo a vedere le sue opere e a conoscerlo.

*Cartolina manoscritta di Giorgio de Chirico a Giuseppe Cosmelli (11 gennaio 1940) (figg. 2-3)*

Milano 11 genn. 40 XVIII

Gentilissimo Signore,

Ho avuto la sua cartolina.

Io mi trovo ora a Milano all'indirizzo retroscritto.

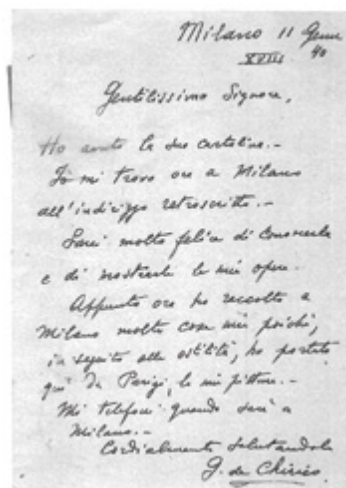
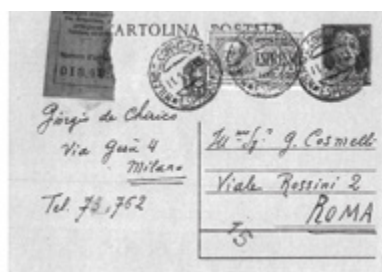
Sarei molto felice di conoscerla e di mostrarle le mie opere.

Appunto ora ho raccolto a Milano molte cose mie poiché, in seguito alle ostilità, ho portato qui da Parigi, la mia pittura.

Mi telefoni quando sarà a Milano.

Cordialmente salutandola

G. de Chirico.<sup>2</sup>



figg. 2-3 Cartolina manoscritta di G. de Chirico a G. Cosmelli, 11 gennaio 1940, con busta,

- 1 Diplomatico e collezionista, soprattutto di opere di Giacomo Balla. Dedico questo articolo alla Signora Maria Teresa Cosmelli, venuta a mancare nel 2017, e alla figlia Valeria che mi ha permesso di pubblicare le lettere sostenendo il mio progetto.
- 2 Cartolina di Giorgio de Chirico, Via Gesù 4 Milano, a Giuseppe Cosmelli, Viale Rossini 2, Roma. Le trascrizioni qui pubblicate rispettano fedelmente gli originali, riportando anche eventuali errori, *lapis calami* e ripensamenti.



fig. 4 G. de Chirico con la madre e il fratello

Come emerge anche dalla testimonianza orale della figlia di Cosmelli, il rapporto tra il Maestro e l'Ambasciatore si limita alla sola opera *Autoritratto con la madre*, realizzata nel 1921. Maria Teresa Cosmelli ricorda infatti che il padre, intento a leggere un articolo<sup>3</sup> dedicato alla VII Quadriennale di Roma, vi avesse notato una fotografia dell'opera di Giorgio de Chirico intitolata *Autoritratto con la madre*. Cosmelli, rendendosi conto che l'immagine non corrispondeva all'opera in suo possesso, chiese spiegazioni a de Chirico

inviandogli una lettera, cui il *Pictor Optimus* rispose con una missiva inviata da Roma e datata 4 gennaio 1956. Tuttavia, l'Ambasciatore si dimostra deluso della spiegazione di de Chirico perché, avendo precedentemente acquistato l'opera, sperava che la sua fosse un esemplare unico. Ripercorrendo i ricordi della figlia di Cosmelli si può dedurre la delusione da parte dell'Ambasciatore nei confronti dell'opera di de Chirico.

Sfogliando la ricca bibliografia di riferimento dedicata all'attività di de Chirico negli anni Venti,<sup>4</sup> possiamo notare l'interesse del Maestro nel dipingere diverse doppie edizioni di uno stesso soggetto, come ad esempio *Niobe* (1921), *La signorina Amata* (1920-1921), *Ritratto di Alfredo Casella* (1924), *Ulisse* (1922 e 1924) – coppie di quadri che differiscono tra di loro solo in piccoli dettagli.

Giorgio de Chirico realizzò due opere simili tra di loro, in cui rappresenta se stesso con la madre, Gemma Cervetto. Come ha sottolineato a più riprese Maurizio Fagiolo dell'Arco, la figura della madre Gemma ha giocato un ruolo molto importante sia nella vita di Giorgio che del fratello Alberto Savinio (fig. 4).

Una parte della storiografia dechirichiana ha sostenuto che la "versione Cosmelli" potesse essere una replica realizzata dal Maestro in seguito allo sfregio subito dalla

3 L. Budigna, *La VII Quadriennale al gran completo* in «Settimana Incom», 3 dicembre 1955, ill. La VII Quadriennale si era tenuta a Roma al Palazzo delle Esposizioni tra il novembre del 1955 e l'aprile del 1956.

4 Si veda *L'opera completa di De Chirico, 1908-1924*, presentazione e apparati critici e filologici di M. Fagiolo dell'Arco, Rizzoli, Milano 1984; e *de Chirico: Gli anni Venti*, catalogo della mostra a cura di M. Fagiolo dell'Arco (Verona, Galleria d'arte Moderna e Contemporanea Palazzo Forti, Galleria dello Scudo, Verona, 14 dicembre 1986-31 gennaio 1987), Mazzotta, Milano 1987.

versione esposta alla Fiorentina Primavera del 1922.<sup>5</sup> L'episodio venne così descritto da Massimo Bontempelli:<sup>6</sup>

[...] la mattina di lunedì, aprendosi le sale, fu trovata guasta da notturni colpi di coltello, d'ignota provenienza.

L'autorità giudiziaria naturalmente "indaga", e potrà anche darsi che scopra gli autori del fatto e i misteriosi motivi che li spinsero. Ma quali che siano questi motivi, sempre essi dovranno essere tali da confortare la mia tenace tesi d'un rinascimento idealistico del costume odierno.

Il primo possibile motivo che s'affaccia alla mente, è quello d'un gesto d'invidia da parte di qualche avversario o rivale del pittore. E sia pure. Un pittore di venti e trent'anni fa, quand'eravamo in pieno materialismo etico ed economico, avrebbe fatto boicottare i quadri dell'avversario; o sobillati i critici perchè lo denigrassero; o cercato di generare attorno a lui il più desolato silenzio; avrebbe, insomma, combattuto il rivale con mezzi pratici, occulti, corretti e incolori. L'invidioso odierno compie invece un'azione estremamente romantica e simbolica: il suo atto è arrischiato, e va compiuto col favore della notte; il suo esito è assurdo, e si risolve in un maggiore e impreveduto richiamo della generale attenzione sull'opera deturpata e sulle altre; la sua portata (dacché il quadro non fu distrutto, ma solamente offeso) è quasi allegorica; il suo oggetto è l'arte e non l'artista, l'opera e non la persona e i suoi materiali interessi.

Ma altri possono essere i motivi del misfatto. Io per conto mio ne propongo uno, che parmi ancor più probabile. Credo trattasi qui di un delitto eminentemente passionale. Si noti che tra tante cose e persone rappresentate nella ventina di quadri esposti dal de Chirico (l'effigie sua, quella della madre, quella di altre persone, case, piante, statue, piazze, campagne, cieli) l'ignoto feritore ha colpito per l'appunto l'effigie di lui, di Giorgio de Chirico: un autoritratto. Qui si presenta prepotente il sospetto che si tratti di una mano femminile.

5 La Fiorentina Primavera, Prima Esposizione Nazionale dell'opera e del lavoro d'arte nel Palazzo delle Esposizioni al parco di S. Gallo (Firenze 8 aprile-31 luglio 1922), dove il dipinto compare nell'elenco delle opere: 1. *Ritratto dell'artista colla madre*, mentre l'illustrazione in catalogo è riprodotta con il titolo *Ritratto del pittore colla madre*. La data è desunta dalla recensione *Un quadro di Giorgio de Chirico sfregiato all'Esposizione fiorentina*, pubblicato su "La Tribuna", Roma, 20 aprile 1922: "Firenze. 18- Alla Mostra Primavera, un quadro di Giorgio de Chirico, e più precisamente il *Ritratto del pittore con la madre*, è stato sfregiato da un ignoto il quale, probabilmente con un temperino, ha ritagliato l'occhio sinistro della figura del pittore. Questo fatto increscioso, denunciato all'autorità giudiziaria, e che ha sollevato grande scalpore a Firenze, fa pensare a qualche curioso tentativo di *enrouêtement* da parte di un artista invidioso, il quale stima di potersi aggraziare con simili sistemi le Muse. È particolarmente commentato il fatto che proprio il quadro di de Chirico, e anzi una delle sue migliori tele, abbia suscitato le invidiose furie di codesto ignoto sfregiatore".

6 M. Bontempelli, *La vita rosea: Il ritratto violato* in «Il Mondo», 20 aprile 1922.

Leggendo la lettera che Giorgio de Chirico nel 1956 invia a Giuseppe Cosmelli si apprendono invece le ragioni sottese alla seconda versione dell'autoritratto con la madre: la richiesta da parte del fratello Alberto Savinio di avere una immagine con sua mamma e il fratello Giorgio.



Roma 4 Gennaio 1956

Illustro Signor Cosmelli;

Ho avuto la Sua gradita lettera e da parte di me sarei in grado di rispondere con ritardo, poiché sono tornato da Milano solo ieri sera.

Per quanto riguarda il doppio ritratto di me con mia madre attualmente esposto a Roma, alla "quadriennale" la cosa stanno così, a Firenze dipinge contemporaneamente questi due doppi ritratti, poiché mio fratello, che ho avuto il dolore

di perderlo nel 1952 volle che mi facessi uno "per lui". Lo feci per me quello che Lei acquista a Milano, quello nel 1950. -

Quando mia fratello è morto a Monaco io ho ritratto la mia cognata l'altro doppio ritratto che ora tengo per me e che attualmente è esposto alla "quadriennale". Il dipinto non è in vendita.

- Anche presso i Maestri antichi si può notare opere di identiche dipinte dallo stesso Maestro. -

Ad esempio del Cardinale

Inghilterra vi sono due ritratti identici, ambedue di mano dell'artista: uno sta al museo Pitti, a Firenze l'altro al Museo del Prado, a Madrid. -

- Sono e con il piacere di incontrarla, qui, o a Parigi.

La faccio tanti auguri per il 1956 e la saluto cordialmente. Suo

Giorgio de Chirico

figg. 5-9 Lettera manoscritta di G. de Chirico a G. Cosmelli, 4 gennaio 1956

*Lettera manoscritta di Giorgio de Chirico a Giuseppe Cosmelli (4 gennaio 1956) (figg. 5-9)*

Roma 4 gennaio 1956

Illustre Signor Cosmelli,

Ho avuto la Sua gradita lettera, e la prego di scusarmi se Le rispondo con ritardo, poiché sono tornato da Milano solo ieri sera.

Per quanto riguarda il doppio ritratto di me con mia madre attualmente esposto a Roma, alla "Quadriennale", le cose stanno così a Firenze dipinsi contemporaneamente questi due doppi ritratti, poiché mio fratello, che ho avuto il dolore di perdere nel 1952 volle che ne facessi uno per lui. Io tenni per me quello che Lei acquistò a Milano, credo nel 1940.

Quando mio fratello è venuto a mancare io ho ritirato da mia cognata l'altro doppio ritratto che ora tengo per me e che attualmente è esposto alla "Quadriennale". Il dipinto non è in vendita.

Anche presso i Maestri antichi si può notare opere di identiche dipinte dallo stesso Maestro.

Ad esempio del Cardinale Inghirami vi sono due ritratti identici, ambedue di mano dell'Urbinate: uno sta al Museo Pitti, a Firenze l'altro al Museo del Prado, a Madrid (figg. 10-11).<sup>7</sup>

Spero di avere il piacere di incontrarLa, qui, o a Parigi.

Le faccio tanti auguri per il 1956 e la saluto cordialmente.

Suo

Giorgio de Chirico<sup>8</sup>



fig. 10 Raffaello Sanzio, *Ritratto di Tommaso Inghirami detto "Fedra"*, 1510-1511, Collezione Palatina, Palazzo Pitti, Firenze



fig. 11 Raffaello Sanzio, *Tommaso Inghirami*, 1510, Isabella Stewart Gardner Museum, Boston

7 In realtà l'opera si trova presso l'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston.

8 Lettera di Giorgio de Chirico a Giuseppe Cosmelli, Secrétaire Général Adjoint pour les affaires Politiques, Palais de Chaillot, XVI Paris, France, Roma 4 gennaio 1956.



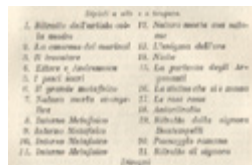


fig. 12 G. de Chirico, *Ritratto dell'artista colla madre*, 1921, collezione privata

fig. 13 Copertina del Catalogo La Fiorentina Primaverile, Firenze 1922

fig. 14 Catalogo La Fiorentina Primaverile con elenco di opere di G. de Chirico

Estrapolando le frasi di de Chirico relative alla versione del dipinto (“a Firenze dipinsi contemporaneamente questi due doppi ritratti, poiché mio fratello, volle che ne facessi uno per lui. Io tenni per me quello che lei acquistò a Milano) possiamo individuare alcuni punti fermi: il Maestro dipinse le due opere intitolate *Autoritratto con la madre* contemporaneamente, nel 1921 a Firenze: una per sé e una per il fratello. Segue un’analisi delle sue versioni.

### Prima versione

*Autoritratto con la madre* (1921), olio su tela, 64,7x54,7 cm, in alto a sinistra: “G. de Chirico M.CM.XXI pinxit”, collezione privata (già Collezione Pietro Campilli, Roma) (fig. 12).

### Storia dell’opera

L’opera viene esposta alla Fiorentina Primaverile nel 1922. Come emerge dal catalogo (fig. 13), ma anche dalla nota di de Chirico da cui si evince l’elenco delle opere esposte a Firenze, al n. “1” troviamo *Ritratto dell'artista colla madre* (fig. 14).<sup>9</sup>

Dalla lettera di Mario Broglio al segretario amministrativo della Fiorentina Primaverile del 30 settembre 1922 emerge che *Autoritratto con la madre* non è tra le opere vendute alla mostra e che ne venne richiesto il ritiro da parte di de Chirico.<sup>10</sup> Successivamente

9 Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, Fondi Storici, Valori Plastici, Faldone 7. In questo faldone si conserva una nota manoscritta di de Chirico con un elenco delle “opere esposte a Firenze”, dove il dipinto figura al n. 15 (mentre nell’elenco della Fiorentina Primaverile figurava al n. 1, cfr. fig. 14).

10 Si riporta parzialmente il testo della missiva di Mario Broglio a Filippo Finocchiaro, segretario amministrativo della Fiorentina Primaverile: “Roma, 30 settembre 1922. Carissimo Sig. Finocchiaro, Poiché l’amico Giorgio de Chirico ha bisogno di ritirare alcuni quadri di sua proprietà la prego di facilitargli tale ritiro che si riferisce ai quadri che portano il numero o il titolo seguente: x “31 Ritratto del pittore con la madre [...]”, cit. in E. Greco, *De Chirico alla Fiorentina*

lo ritroviamo nella Collezione Alberto Savinio, Roma. Nel 1952 rientra in Collezione Giorgio de Chirico e viene esposto alla VII Quadriennale, come da richiesta di esporre l'opera da parte di Bellonzi, Segretario Generale della Quadriennale nell'ottobre del 1955.

*Copialettere di Fortunato Bellonzi a Giorgio de Chirico (19 ottobre 1955)*

Roma, 19 ottobre 1955  
 Chiarissimo Maestro  
 Giorgio de Chirico  
 Piazza di Spagna n. 31  
 ROMA

Illustre e caro Maestro,

in data 10 ottobre scorso Le ho inviato una lettera chiedendoLe di accedere cortesemente al desiderio espresso dalla Commissione ordinatrice della mostra antologica della pittura e della scultura italiane fra il 1910 e il 1930, e dalla Presidenza stessa della VII° Quadriennale, di esporre, nella mostra medesima, le opere di Sua proprietà:

GIORGIO DE CHIRICO : *Autoritratto con la madre*

“ “ “ : *La Lucrezia*  
 “ “ “ : *Guerrieri nella stanza*  
 “ “ “ : *Archeologi nella stanza*  
 “ “ “ : *Tempio e rovine in una stanza*

In considerazione della ristrettezza del tempo a disposizione per l'allestimento dell'esposizione e nella speranza che Ella voglia contribuire con le opere richiesteLe al successo dell'iniziativa, sono a pregarLA di volere farci conoscere il Suo pensiero; ciò anche per predisporre tempestivamente, a nostre spese, l'assicurazione delle opere secondo il programma che già Le esposi nella ricordata mia lettera.

In attesa di una risposta che mi auguro conforme all'aspettativa dei Commissari ordinatori della mostra antologica e di tutti gli organizzatori della VII Quadriennale, Le porgo coi più sentiti ringraziamenti, cordiali e deferenti saluti

Il segretario generale (Fortunato Bellonzi)<sup>11</sup>

---

*Primaverile* (1922), in *Origine e sviluppi dell'arte metafisica: Milano e Firenze 1909-1911 e 1919-1922*, atti del convegno (Milano, Palazzo Greppi, 28-29 ottobre 2010), Scalpendi, Milano 2011, pp. 159-208.

11 ASQ-II Carteggio, Mostra dei capolavori pittore Giorgio de Chirico, b. 45 u. 2, Copialettere di F. Bellonzi a G. de Chirico, Roma, 19 ottobre 1955.



Il nome della collezione, cioè “G. de Chirico Roma”<sup>12</sup> si apprende grazie ai registri di trasporto<sup>13</sup> e al catalogo. Secondo i registri di vendita, l’opera non risulta venduta alla Quadriennale<sup>14</sup> e viene rispedita al Maestro a fine esposizione (3 maggio 1956). In realtà, grazie alla lettera che de Chirico scrive il 25 novembre del 1955 al Signor Franco Russo sappiamo che la vendita è avvenuta.

*Lettera manoscritta di Giorgio de Chirico a Franco Russo (25 novembre 1955) (fig. 15)*

Roma 25 nov. 1955

Egregio Signor Franco Russo,

Secondo gli accordi presi Le ho venduto il mio dipinto “Autoritratto giovanile con la madre”, per la somma di £ [sic]

di cui ho ricevuto il relativo importo.

Il quadro, attualmente esposto alla VII° Quadriennale d’Arte a Roma, Le verrà da me consegnato a chiusura della Mostra in corso.

Mi son distaccato con vero dispiacere da questa mia opera che ho finora conservata.

Cordiali saluti

Giorgio de Chirico

P.S. La prego di non far sapere a nessuno, fino a consegna del quadro, di tale vendita.<sup>15</sup>

Negli anni Settanta, dalle informazioni dell’Archivio della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico e dal Catalogo Generale, l’opera compare come “Collezione Pietro Campilli, Roma”,<sup>16</sup> a cui potrebbe essere pervenuta direttamente da Franco Russo. Ad oggi in collezione privata Roma.

12 *Autoritratto con la madre* (1921) (Coll. Giorgio de Chirico, Roma).

13 ASQ-II Registri delle spedizioni, b. 4 u. 17. Registro di trasporto della Quadriennale: “De Chirico Giorgio, Piazza di Spagna 31, n. 5077, *Autoritratto con la madre*, ritiro a mano, passato ai capolavori antologica”. E sempre da un altro registro troviamo: “Cognome e nome: De Chirico Giorgio; Qualità: olio; Domicilio: Piazza di Spagna 31, Roma; Numero d’arrivo: 6; Titolo delle opere: *Autoritratto con la madre*; Imballaggio o numero delle casse: Cassa pitture 5077; Rispedizione: 3,5,56; Osservazioni: De Chirico Giorgio”.

14 ASQ-II Rubrica Opere Vendute alla VII Quadriennale. Dal registro delle opere vendute solo tre risultano essere di de Chirico: “De Chirico Giorgio, *Uva nera e pere*, £ 425.000, Marin Giulio; De Chirico Giorgio, *Venezia, Isola di S. Giorgio*, £ 445.000, Cabot. Fackison; De Chirico Giorgio, *Uva e fichi*, £ 325.000, Cribari Maria”.

15 Lettera di Giorgio de Chirico a Franco Russo, Roma 25 novembre 1955.

16 *Catalogo Generale, Volume 2, tomo I; Opere dal 1908 al 1930*, a cura di Claudio Bruni Sakraichik, Electa, Milano 1972, n. 122; *Autoritratto con la madre*, 1921 Coll. Campilli, Roma. Cfr. documento del 24 giugno 1971 di Pietro Campilli, Roma, a Claudio Bruni.

fotocopia 915  
25 Nov. 1955

Caro signor Franco Russo,

Secondo gli accordi presi Le ho venduto  
il mistipinto "Autoritratto giovanile con  
la madre", per la somma di L.  
- di cui ho ricoverato il relativo  
importo. -  
Il quadro, attualmente esposto  
alla VII<sup>a</sup> Quadriennale d'Arte, a Roma,  
Le verrà da me consegnato a chiunque  
della Mostra in Corsi. -  
Mi son dispiaciuto un vero dispiacere  
da questa mia opera che ho finora  
conservata. - Cordiali saluti  
Giorgio de Chirico

P.S. del tipo di non per copia e ritorno, visto e  
consegna del quadro, al tel. madre.

fig. 15 Lettera di G. de Chirico a Franco Russo, 25 novembre 1955



fig. 16 G. de Chirico, *Autoritratto con la madre*, 1921, MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto Collezione VAF-Stiftung – VAF 1266 – MART 2883

### Seconda versione

*Autoritratto con la madre* (1921), olio su tela, olio su tela, 65x55 cm, in alto a sinistra: “G. de Chirico M.CM.XXI pinxit”, MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Collezione VAF-Stiftung – VAF 1266 – MART 2883<sup>17</sup> (già Giuseppe Cosmelli, Roma) (fig. 16).

### Storia dell’opera

È Giorgio de Chirico a fornirci informazioni utili riguardo all’acquisto dell’opera da parte di Giuseppe Cosmelli, quando nella lettera del 1956 scrive: “Io tenni per me, quello che lei acquistò a Milano, credo nel 1940”. Poiché il verso dell’opera reca l’etichetta con il numero 1046 della Galleria del Milione di Milano si può supporre che il tramite sia stata la galleria stessa. Da

una testimonianza orale di Maria Teresa Cosmelli sappiamo che l’opera rimase presso la Collezione Cosmelli fino al 1956. Sempre nel verso, il timbro della Galleria La Barcaccia di Roma testimonia il passaggio nella Galleria dei fratelli Russo. Il 7 marzo del 1962 Giorgio de Chirico rivede l’opera e davanti al Notaio Diego Gandolfo in Roma ne rilascia l’autentica notarile (senza numero di repertorio presente nel verso). Successivamente grazie ai documenti dell’Archivio della Fondazione<sup>18</sup> passa alla Galleria L’Incontro di Arezzo (etichetta e timbro nel verso), per poi a fine anni Sessanta nella Collezione Mario Lebole, Arezzo (dicitura riportata sia nel Catalogo Generale<sup>19</sup> che nella mostra di Palazzo Reale del 1970).<sup>20</sup> Ad oggi presso il MART di Rovereto, nella Collezione VAF-Stiftung.

17 Ringrazio la dott.ssa Daniela Ferrari, Curatrice del MART di Rovereto per avermi permesso di verificare il verso dell’opera e di effettuare i confronti durante le mie ricerche.

18 Documento del Roma, 26 aprile 1968.

19 Giorgio de Chirico. *Catalogo Generale, Volume 1, tomo I: Opere dal 1908 al 1930*, a cura di C. Bruni Sakraischik, Electa, Milano 1971, n. 45 (*Autoritratto con la madre*, 1921, olio su tela, 65x55 cm, Collezione Mario Lebole, Arezzo).

20 *Giorgio de Chirico*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, aprile-maggio 1970), Ente Manifestazioni Milanesi, Milano 1970, ill. n. 43 (*Autoritratto con la madre*, 1921, Collezione Mario Lebole, Arezzo); successivamente *Giorgio de Chirico*, catalogo della mostra a cura di W. Schmied (Hannover, Kestner-Gesellschaft in der Orangerie, 10 luglio-31 agosto 1970), Kestner-Gesellschaft, Hanover 1970, ill. n. 45 (*Selbstbildnis mit der Mutter*, 1921, Coll. Mario Lebole Arezzo).

**Ringraziamenti**

Francesca Antonini, Roma; Teresa e Valeria Cosmelli, Roma; Clementina Conte, Fondi storici Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; Elena Gigli, Archivio per l'opera di Giacomo Balla, Roma; Daniela Ferrari, MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; Alessandro Sandorf, Archivio Biblioteca Fondazione La Quadriennale di Roma, Roma; Ruggero Savinio, Roma.